

Abbonamento Postale

# IL BACCHELLIONE

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » » 40 }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 30 Gennaio

## LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare).  
 Roma, 29.

**Il giuocchetto è riescito** — Considerazioni — Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica — La malattia di Gorini — Una sentenza della Bibbia — La scienza ufficiale — Punto e basta.

Il giuocchetto riuscì a perfezione: la discussione sull'abolizione del corso forzoso avrà luogo prima di quella sulla riforma elettorale. Chi vuole che Zanardelli abbia tenuto il sacco, e chi vuole invece che la sua condotta non abbia dipeso da connivenza col Depretis, bensì dalla fissazione di restare famoso nella storia colla sua relazione.

Intanto, prima della riforma elettorale, oltre all'abolizione del corso forzoso, verranno discusse le due leggi sui provvedimenti a favore di Napoli e di Roma. Tutto ciò, bene inteso, senza altre leggi minori, come quella, per esempio, sul Consiglio superiore di pubblica istruzione che si trascina in questi giorni davanti alla Camera.

Aggiungete ancora l'imprevisto sul quale contano sempre quelli che vogliono guadagnar tempo.

Ma — si dice da taluno — che cosa importa una settimana più od una meno? La riforma deve esser discussa e si discuterà.

Non è vero niente affatto che si tratti di una settimana più o meno. Innanzi a tutto, la settimana si convertirà, prima in una quindicina di giorni e poi in un mese e forse anche più.

Ma il fatto è che questa settimana e questo mese — come mi pare di avervelo già scritto — fanno ritardare fino al 1882 l'applicazione della riforma. Lo scopo del ministero e dei suoi mantengoli è quello appunto di non fare le elezioni generali prima del 1882; e questo scopo lo raggiungeranno certo ed hanno ragione di andar in cerca di esso dal momento in cui il paese seguita a pagare e tacere. Bisognerebbe che l'Italia fosse tutta come le provincie di Romagna, ed allora vedreste che tante *sopraffinerie* non passerebbero davvero.

La Camera intanto trascina avanti la discussione sulla legge che riforma il Consiglio superiore di pubblica istruzione.

A proposito della discussione di questa legge, Baccelli si mostrò uomo di energia imperocché disse ripetutamente che le sue idee sono in tutto molto più radicali di quelle contenute nel progetto in discussione e che si riprometteva di provarlo alla Camera con successive proposte di legge.

Se Baccelli si è mostrato così uomo energico, si è mostrato nello stesso tempo uomo ingenuo ed affatto ignaro di politica.

Figuratevi se, con Depretis nel gabinetto, Baccelli od altri riuscirà mai a condurre in porto riforme energiche e radicali!

Eppure, vedete... Baccelli lo crede. Beato lui!

L'altro giorno vi ho scritto di un ammalato; oggi vi scrivo di un moribondo: l'altro giorno di Cavalletto, oggi di Gorini: allora di un monarchico, ora di un repubblicano. Si è discusso tanto, e giustamente, dell'Ardigò. Ma vedete un poco il Gorini!

Ardigò, in paragone di Gorini, è un giovanotto. Gorini è arrivato ai settant'anni insegnando miseramente in un liceo di quarta classe.

Perchè non gli fu concesso orizzonte più largo?

Perchè non si inchinò mai davanti ad alcuna autorità costituita.

Ora è moribondo e tutti lo esaltano. Quando sarà morto, lo esalteranno ancora più.

Così è stato sempre, così è e così sarà.

Questa sentenza l'ho imparata nella Bibbia. Giudicate voi se corre da pochi anni il mondo e se ha avuto la consacrazione del tempo!

Quando morì Vittorio Emanuele fu proposto da taluno che la salma venisse imbalsamata da Gorini. I dottori di Salamanca risposero no.

Perchè?

Perchè Gorini aveva imbalsamato: Mazzini.

Ecco il superlativo della scienza ufficiale!

Scienza che proclama grandi e chiama nel Consiglio superiore della pubblica istruzione, supponiamo, delle mediocrità, per dimenticare nel liceo di Lodi il Gorini;

Scienza che non dà una cattedra a Bovio;

Scienza per la quale, nella vostra stessa Università, è considerato come un uomo qualunque un professore che non nomino e che Darwin, il gran Darwin, cita nelle sue opere con grande onore e come un'autorità incontestabile per suffragare talvolta le proprie dottrine.

Punto e basta.

## Provvedimenti per la pellagra

Ecco la serie dei provvedimenti proposti dall'onorevole ministro di agricoltura per ovviare ai danni della pellagra:

1. Curare, con tutti i mezzi consentiti dalle leggi, che venga escluso dal commercio e dall'alimentazione il *mais* guasto.
2. Assicurarli delle condizioni igieniche delle case coloniche e curare che, ove occorra, ne venga imposto il rinsanamento, a norma di legge.
3. Accertarsi della condizione delle acque dalle quali i contadini fanno uso e promuovere con premi, ove sia necessario, l'impianto di pozzi o l'adozione di provvedimenti intesi a rendere potabili le acque stesse.

4. Promuovere mercè premi, l'impianto di forni sociali, sia per la fabbricazione del pane che per la essiccazione del *mais*.

5. Procurare con premi e mercè la distribuzione di coppie di conigli, la diffusione dell'allevamento di questi animali.

6. Stabilire premi a favore di quelle famiglie coloniche che dimostrano di aver maggiormente curata la nettezza delle abitazioni e del corpo, di aver convenientemente provveduto alla conservazione del *mais* e degli altri generi alimentari ed introdotto nell'alimentazione la carne di coniglio ed altra.

7. Fare uno speciale invito alle Opere pie, e specialmente a quelle a cui carico sono ospedali ove si raccolgono pellagrosi, di migliorare, ove occorra, le condizioni delle case coloniche che sono nelle rispettive proprietà e di stabilire premi per gli scopi di cui sopra.

8. Raccomandare ai Comizii ed alle Associazioni agrarie di costituire nel proprio seno una speciale Commissione per concorrere alla attuazione dei provvedimenti di cui sopra, e per studiare e proporre quegli altri provvedimenti che la esperienza chiarisse più adatti. Queste Commissioni dovrebbero fare speciale assegnamento sui mezzi conosciuti.

9. Diffondere, mercè istruzioni pratiche, conferenze domenicali e serali, le notizie sulle cause della pellagra e soprattutto sull'utile che i contadini possono ritrarre dall'Associazione intesa a promuovere l'uso dei forni sociali.

## UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.<sup>a</sup> pagina).

## RASSEGNA ESTERA

Confusissime sono le notizie che vengono dal Transvaal. Pare nel complesso che gli inglesi vi abbiano subito un terribile disastro; avevano perfino perduta la bandiera, e dovettero ricuperarla alla baionetta.

Questo disastro farà in Inghilterra la massima impressione; gli inglesi saranno nella necessità di continuare pel loro onore la guerra. — Dolorose e fatali necessità!

Di fronte a questa notizia sparisce l'importanza di qualsiasi altra; tanto più che nulla di nuovo vien dalla Grecia, sebbene si accentui sempre più il convincimento che la Grecia durerà fatica a cedere lo stesso Volo. E' possibile in tale modo evitare la guerra, mentre le truppe greche marciano animose ai confini, per quanto la *Republique Francaise* s'attenti a calmarla?

Le condizioni imposte dal Chili al Perù e alla Bolivia per la pace sono durissime: l'occupazione interinale di Gallao le rende disastrose, ma al Perù è ormai giocoforza accettare!

## Progressi in Grecia

Ecco i vantaggi materiali che, dal 1870 in poi, ha fatto la Grecia. La popolazione del Pireo, in dieci anni, da 1000 abitanti è salita a 20,000. Atene ha quasi raddoppiato d'estensione, mantenendo sempre il suo carattere puro; ciò che è prezioso per l'arte. Nel 1868 si parlavano quasi tanti dialetti quante città; oggi l'unificazione della lingua è un fatto compiuto, e questo è certo uno degli indizi più sicuri del sentimento d'u-

nità nazionale. La tranquillità e l'ordine pubblico sono in condizioni pari a quelle delle migliori città d'Europa, tutte le amministrazioni civili e la giustizia funzionano con una regolarità ammirabile; il brigantaggio è scomparso da vari anni dalle provincie interne, il reclutamento delle leve s'è fatto senza difficoltà, e a tal proposito sappiamo che le migliaia e migliaia di disertori di cui parlavano i giornali turcolli, si riducono (cifra ufficiale) a 1,130 sopra 35,000 cifra che va ogni giorno diminuendo. Le truppe che da soli tre mesi sono sotto le armi, hanno già completate le istruzioni di battaglia e di tiro, e presentano un aspetto serio e marziale; le leve vecchie sono pari alle nostre; si contano inoltre 20,000 uomini di classi antiche che rimasero per tre anni sotto le armi, rotti alle fatiche della guerra, essendo rimasti sempre sulla frontiera e contro il brigantaggio, e che verranno chiamati all'ultimo momento.

Ecco, poi, una statistica significantissima, e che può dare un'idea precisa dei progressi intellettuali fatti dalle popolazioni libere elleniche nello spazio, si può dire, di venti anni. Vi sono attualmente nel piccolo regno 22 licei, 165 scuole secondarie e 1171 scuole comunali primarie. La totalità degli allievi è di 107,000 di cui 90,000 — 47,000 — 17,000 — 13,000 — proporzioni del 15 0/0 di allievi sulla totalità della popolazione del regno. Molte statistiche dei nostri grandi Stati continentali vorrebbero essere in condizioni pari a queste della Grecia.

## CORRIERE VENETO

**Monselice.** — L'Associazione ginnastica di Monselice invia il programma del secondo Convegno ginnastico provinciale che avrà luogo a Monselice il 1 maggio p. v. Il concorso è diviso in 2 categorie — per Squadre composte ciascuna di 8 ginnasti non superiori ai 14 anni, *individuale* per ginnasti superiori ai 14 anni. Le domande d'ammissione devono essere presentate al Comitato esecutivo non più tardi del 10 aprile, includendo una tassa di L. 2.40 per ogni Squadra, di cent. 60 per ciascun concorrente individuale. Quelli che avessero vinto premi nei concorsi nazionali o internazionali sono esclusi da questo. Il Comitato aprirà una sottoscrizione per raccogliere oggetti da essere offerti in premio ai migliori ginnasti.

**Paular.** — Il 9 febbraio avrà luogo una pubblica asta per la vendita di 2822 piante resinose esistenti nel bosco Daur Tamai. L'asta viene aperta sul dato di L. 25,000.

**Treviso.** — Siebel ci scrive: Alla seduta del Consiglio provinciale assistevano 24 consiglieri. Dopo parole di commemorazione del presidente sul defunto consigliere Loro vien data comunicazione di due deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale relative a storni di somme da categoria a categoria nel bilancio dell'esercizio 1880 e ad elargizione di L. 300 fitta ai danneggiati di Reggio. — Vengono designate come sedi per i premi del concorso 1880 degli animali bovini le città di Asolo e Conegliano ed a rappresentare il Consiglio per Conegliano Caccianiga e Bisinotto, per Asolo Caccianiga e Canal. — Il relatore Piazza informa sulla causa perduta in Appello dalla Provincia contro il Governo per la ricostruzione del Ponte della Priula avvenuta nel 1866 67 per cui essa è obbligata a pagare 185,000 lire, più gli interessi dal 1874 in tutto circa 250,000 lire, opinando di chiedere al Governo l'esonerazione del rimborso degli interessi e che il pagamento delle lire 185,000 venga fatto a scadenze. Dopo l'appro-

vazione di un ordine del giorno in questi termini, si nomina una commissione composta dei cons. Piazza, Caccianiga e S. Mandruzzato perchè, recandosi a Roma, tratti col Governo. — Vengono approvate senza discussione alcune modificazioni proposte dalla Deputazione provinciale al Regolamento sulla fluitazione delle zattere lungo il Piave. — Sulla questione per la ripartizione della quota di concorso nella costruzione della ferrovia Belluno-Feltre Treviso il Consiglio approva senza discussione un ordine del giorno col quale vien indicato il *maximum* del 25 0/0 a cui la Provincia di Treviso si assoggetterebbe. — Vien prorogata l'approvazione del convegno di Cittadella per la questione della quota di contributo per le ferrovie interprovinciali Treviso-Padova-Vicenza. — Come revisore dei conti è nominato il consigliere Bisinotto in sostituzione del Montenumici eletto deputato provinciale; Di Broglio come rappresentante la Provincia all'assemblea consorziale ferroviaria; Balbi come delegato dell'amministrazione territoriale di stralcio in luogo dell'avv. Loro.

La seduta cominciata alle 10 venne levata alle 12 1/2.

**Udine.** — Il sig. Giuseppe Filippi fu nominato consigliere delegato alla Prefettura di Udine.

Per aumentare il fondo disposto per mandare a Milano durante la Esposizione alcuni allievi della Scuola d'arte, il prof. Bonini terrà posdomani una conferenza col titolo: *Del più grande tra i filosofi*. Biglietto d'ingresso nulla.

**Venezia.** — Il Consiglio provinciale corrispose sulla questione ferroviaria al voto del comunale.

Erai nel frattempo proposto dalla Ditta Trezza l'accettazione della costruzione di varie linee.

L'opposizione sosteneva un ordine del giorno Sicher-Bertolini; la commissione quello Fornoni-Diena.

Dopo viva discussione l'opposizione ritirò il proprio e fu votato ad unanimità il secondo:

« Udita la lettura degli atti della Deputazione provinciale e della Commissione ferroviaria; presa notizia delle proposte in data primo gennaio della Società Veneta di imprese e costruzioni pubbliche nonché dell'altra in data 17 corrente presentata dal cav. Trezza, delibera:

« I. di prendere in considerazione le dette proposte, e sia nominata una Commissione incaricata ad esaminarle tanto dal lato tecnico che finanziario e di concretare in concorso ed accordo colle Provincie cointeressate quegli eventuali convegni definitivi e sotto ogni riguardo completi che servano di base alle future deliberazioni del Consiglio, e ciò tutto senza sospendere le pratiche in corso.

« II. La Commissione sarà costituita dai membri attuali della Commissione ferroviaria e di altri 4 da scegliersi dal presidente del Consiglio.

« III. La Commissione dovrà produrre la sua relazione entro 2 mesi. »

Prima che si sciogliesse la seduta, Fiori, a nome anche dei colleghi di Chioggia, raccomandava vivamente che la Commissione chiamata a riferire sui nuovi progetti procuri di ottenere che alle linee proposte venga aggiunta anche la linea Chioggia Villadelbosco Monselice perchè se base delle proposte fatte dalla Società Veneta dev'essere l'accordo delle Provincie, l'inclusione di questa linea che s'incrocerebbe a Villadelbosco colla linea Adria Cavarzere-Piove, agevolerà, anzi assicurerà l'appoggio della città e Provincia di Padova. — Mariutto raccomandava la linea Mestre-Noale-Campomampiero.

**Verona.** — Il Sindaco comunicò al Consiglio comunale che fu aperta la Scuola d'arte applicata, secondo il piano sancito con Decreto 24 novembre p. p. e che ad essa si iscrissero già 140 alunni. Il Consiglio stesso approvò di provvedere ai bisogni di cassa del Civico Spedale mediante un

conto corrente da aprirsi colla Civica cassa di Risparmio.

**Vicenza.** — Al Comizio Agrario, il presidente tiene una pubblica conferenza su una visita da lui fatta ai forni Anelli in Bernate Ticino.

## Il magnetismo in Tribunale

Un curiosissimo, strano caso avvenuto alla Sezione d'appello del correzionale di Parigi.

Nel decoro ottobre, il Tribunale condannava certo Didier, giovane operaio armaiuolo, a tre mesi di carcere, per offesa ai costumi.

Gli agenti di polizia avevano trovato il Didier in prossimità d'un orinatoio, e proceduto all'arresto, lo denunciavano come contravventore ai regolamenti.

Non ci spieghiamo maggiormente sul tenore dell'accusa, poichè facciamo assegnamento sul noto *intelligenti pauca*, e tiriamo via.

Dopo la sua condanna, Dieder, ammalato in causa d'un timore allo stomaco, venne messo nella infermeria. Egli era abbattuto, triste, e, con energia, protestava ogni giorno della sua innocenza dicendo che le guardie di polizia che lo arrestarono e lo denunciavano all'autorità giudiziaria, avevano preso abbaglio.

Le informazioni assunte sul conto dell'operaio permisero stabilire che egli aveva passati più mesi allo spedale Sant'Antonio, curato dai dottori Mesnet e Mottet, quest'ultimo eminente alienista.

Un giorno Didier scrisse al professore Mottet una lunga lettera, pregandolo a soccorrerlo, volendo purgare appello contro il giudizio per cui era stato condannato.

Chieste informazioni al celebre alienista dalla autorità giudiziaria, risultò che il Dieder era affetto da malattia nervosa singolarissima e che, durante la sua degenza nello spedale Sant'Antonio, aveva avuti parecchi attacchi di sonnambulismo.

La relazione del dottore ricordava alcuni particolari originalissimi. Sotto l'influenza del sonno magnetico Didier si alzava la notte, si sedeva completo.

Una notte si tentò togliergli i fogli di carta dopo che vi aveva scritte tre o quattro righe. Didier, senza preoccuparsi di chi gli levava i fogli, continuava a scrivere sulla carta che gli rimaneva, senza alcuna esitanza e senza interrompere la frase incominciata. Il rapporto constatava cosa anche più strana.

Un giorno il dottore Mesnet aveva bisogno di una benda per un ammalato. Egli non la chiese ma pensò di mandarla. Immediatamente Didier, che era presente, che non smetteva di tener d'occhio il medico, andò in traccia della benda indovinando il pensiero del professore.

Si tentò allora una prova curiosa.

Il dottore Mesnet addormentò Dieder. Poichè questi fu nel sonno magnetico, il medico si allontanò e si mise d'accordo con un Tizio, invitandolo a pensare una data cosa. Il Tizio cercò, a caso, il soggetto sul quale poteva fissare la sua attenzione. Scorse un'ammalata che teneva in collo un bimbo.

Il Tizio si collocò di fronte a Didier e lo interrogò:

— Che vedete?

— Vedo.... una donna, — rispose il magnetizzato.

— E essa giovane?

— Non posso vedere se sia giovane o vecchia.

— Perchè?

— Perchè essa tiene in collo un fanciullo e questi m'impedisce di vederla nel volto.

Per tali condizioni il processo del giovane armaiuolo tornò avanti la Corte d'Appello.

L'avvocato di Didier era il signor Rottlinger.

Assistevano all'udienza i dottori Mottet e Mesnet.

Didier, interrogato, rispose che non ricordava affatto in quali condizioni lo avessero arrestato le guardie; ma disse che, probabilmente, uscendogli spesso sangue dal naso, egli si sarà trovato alla fonte per lavarsi.

Gli agenti di polizia confermano il loro deposito ed asseriscono che Dieder contravveniva ai regolamenti di polizia urbana.

Veniamo allo strano della seduta.

Il dottore Mottet dichiara che l'imputato va soggetto a sonnambulismo e che durante il suo sonno perde affatto la coscienza di tutto che lo circonda. Propone di addormentare Dieder seduta stante.

La Corte accetta la proposta.

L'ammalato viene condotto nella camera di custodia. Lo segue il medico e colà lo addormenta col solito procedimento dei magnetizzatori.

Poichè Didier è addormentato, il dottore si allontana, entra nella sala d'udienza e da quivi dice:

— Didier, alzatevi e venite a me!

Infatti l'imputato si alza, cammina e va difilato vicino al medico, il quale lo fa girare a dritta, a manca, sedere, alzarsi, a seconda dei suoi ordini.

— Didier, che facevate quando vi arrestarono le guardie?

— Didier esita a rispondere.

— Suvvia, — prosegue il dottore, — che cosa facevate? rispondete, lo voglio!

A questo punto l'accusato si toglie il fazzoletto di tasca e lo porta al naso, come individuo che tenti arrestare il sangue.

I magistrati non erano completamente convinti.

Allora il dottore Mottet si sostituì l'altro.

Il medico Mesnet fece sedere l'imputato e gli ordinò di sedere al tavolino e di scrivere la lettera che gli aveva diretta dallo spedale.

Silvana stava sull'accorta; tuttavia un giorno, stanca d'aver atteso invano il signor di Royancourt per più di una settimana, senza che egli si fosse nemmeno degnato di darle sue notizie, ella gli scrisse un bigliettino pieno di rimproveri e suonò perchè il suo domestico di confidenza lo portasse all'indirizzo.

Ma i domestici della signora erano usciti e alla chiamata venne Brattone. Siccome Silvana teneva la lettera in mano, non osò rimandarla a più tardi la missiva; d'altra parte Brattone dicevasi del tutto libero pel momento, ed offrivasi per adempire l'incarico. Rifiutare sarebbe stato certamente un dar sospetti a quel cameriere. Fece dunque l'ardita, gli consegnò la lettera, e disse con indifferenza:

— Portatela subito al marchese di Royancourt.

Brattone salivò alle proprie camere per cambiar di vestito, quando incontrò Ruggero sulle scale; gli mostrò allora la lettera di cui era latore interrogando il di lui sguardo per sapere se doveva recapitarla.

Quegli stava per cedere alla tentazione e prenderla, quando intese dietro una porta il fruscio di un vestito di lino; indovinò che Silvana lo spiava.

— Una lettera della signora pel marchese di Royancourt — disse il cameriere.

— Va bene, portatela subito al suo indirizzo — rispose Ruggero — e dite da mia parte al marchese che fa male a trascurarci così; sono otto giorni che non l'ho veduto; ditegli che mi lagno assai di tale indifferenza e non

— Non posso scrivere, — rispose Didier all'ordine del dottore.

— Perchè?

— Perchè sono in prigione!

— Scrivete, lo voglio!

L'accusato obbedì; si mise a scrivere e, vedete cosa incomprensibile, scrisse una lettera che, confrontata con quella esistente in atti, venne trovata identica.

Per rendere più evidente la prova il medico si avvicinò a Didier e gli ficcò una spilla nel collo.

Didier nè si mosse, nè diè alcun segno di dolore.

Il giovane sonnambulo venne assolto.

Il fatto narrato, per quanto strano, inverosimile possa apparire, è incontestabile, poichè avvenuto l'altro ieri alla presenza di vecchi ed integerimi magistrati.

## CRONACA

**Sindaco e deputato.** — Riceviamo:

*Signor Direttore.*

Vorrei che Ella fosse tanto compiacente da darmi spiegazione di un fatto che per me riesce assolutamente indecifrabile.

Il signor Negri, appena eletto deputato del secondo collegio di Milano nelle ultime elezioni politiche, scrisse una lettera al suo Sindaco nella quale rassegna le dimissioni da Assessore comunale di Milano, ritenendo incompatibili le funzioni di Assessore d'un grande Comune, con quelle di Deputato.

Il fatto viene narrato dal *Fanfulla* del 20 gennaio.

Non basta: il conte Colleoni, Deputato di Thiene, facente funzioni di Sindaco di Vicenza, con circolare diretta, pochi giorni sono, da Roma, ai Consiglieri Comunali, ha presentate le proprie dimissioni da Capo dell'amministrazione municipale con le seguenti parole: *che trovava nella sua coscienza di rassegnare le dimissioni di ff. di Sindaco, giacchè i suoi doveri di Deputato gli facevano ausare di poter, fedelmente, disimpegnare quelli di ff. di Sindaco.*

Ora, in presenza di questi fatti saprebbe Ella, egregio Direttore, spiegare come il nostro buon Piccoli possa mantenersi coscientemente da tanti anni nella duplice carica di Sindaco di Padova e di Deputato al Parlamento?

Devot. suo  
X. Y.

L'egregio amico che ci dirige questa lettera ha mille ragioni di fare le sue meraviglie per la poco delicata condotta dell'onorevole Piccoli — ma egli è di una ingenuità preistorica

gli perdono che a patto che egli venga oggi stesso a pranzare con noi.

— Ma signore.... disse Brattone.

— Va bene, va bene, andate, caro mio, andate — interruppe Ruggero — non ho per adesso alcun bisogno di voi.

Poi, scendendo alcuni gradini ed entrando nelle stanze di Silvana con grande stupore di Brattone.

— Voi avete fatto benissimo, cara mia — le disse accomodandosi i manicotti ed i merletti dello sparato — avete fatto benissimo a mandar in traccia di quel caro Royancourt; voglio che divida con noi il capriolo che il barone ci spedì da Anguilhem.

Silvana, che era divenuta rossa, pallida, gialla, Silvana che in una parola era passata in sol minuto per tutte le gradazioni dell'iride, ricuperò la sua mente serena ed il suo sorriso.

— Che buon uomo di marito! pensò essa, baciando Ruggero sulle guance.

— Che padrone debole che ho per disgrazia! disse a se medesimo Brattone; si crederebbe che è lo stesso gentiluomo che diede una così terribile stoccata al signor di Kollinski alle sue prime armi: un colpo di sorpresa!

All'ora di pranzo, fu annunciato il signor di Royancourt; il doppio invito ricevuto lo aveva certo colpito, perchè fu un incanto di amabilità; quanto a Silvana era raggiante. Ruggero li osservò tutti e due senza affettazione, fu spiritoso senz'essere mordace, ed allegro senz'essere affettato.

Alle frazze, sorprese degli sguardi molto espressivi scambiati fra sua moglie e l'ospite.

chiedendo a noi la spiegazione di questo fatto.

Noi non possiamo dargliene che una — quella che egli sapeva diggià ed è questa trista esclamazione:

— Siamo a Padova!

A Padova, dove lo spadroneggiare di una fazione che si crede partito ha reso possibile tutto;

A Padova, dove si tollera che un Sindaco corbelli in pubblica seduta i consiglieri ed ordini loro di votar così come vuole la sua..... profonda scienza e il suo... più profondo amore per le cose della città;

A Padova, finalmente, dove è puerile il meravigliarsi di alcuna cosa.

Sappiamo anche noi e comprendiamo tutta la giustezza del rimarco che si fa — ma bisogna che lo comprendano gli elettori, ed allora...

Arrivederci allora.

**Comitato provinciale di soccorso per i danneggiati dalle inondazioni nella provincia.**

— Riassunto delle offerte:

(7<sup>a</sup> Lista)

Presso la Banca Veneta

N. N. Lire 10.

Presso il Casino Pedrocchi

Vitale Bianchini lire 30.

Presso il « Giornale di Padova »

Carlo dott. Rizzi lire 5, Magarotto Giacomo 10, Candeo Silvio 15, Omboni prof. Giov. 10, N. N. 2, Riello dott. Giov. 15, De Benedetti Mattia 50, Frizzarin-Leonarduzzi 20, Isabella Baviera Quarengo 10, Valvasori Gio. Battista 10.

Presso il Comitato

Gaetano comm. Cofaro L. 100, Arrigoni nob. Oddo 20, Domenico cav. Colletti 20, Luigi cav. Erizzo 20, Antonio cav. Cerutti 20, Tullio cav. Beggato 20, Sordelli Celestino 10.

Presso il « Bacchiglione »

Gisleni avv. Gaetano lire 10, Rigon Giovanni 5, Dal Medico Carlo per colletta fatta allo Storione 28.

Presso Carlo Fuson

B. Luzzato 5, Oblack Settimo 20, Famiglia Lates 10.

Somma totale L. 8346.60.

**Associazione Progressista.**

— I soci sono invitati ad una radunanza nella sera di lunedì 31 corrente alle ore 8 nella solita Sala dell'albergo al Paradiso per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina di un Comitato permanente con incarichi speciali.
3. Relazione della Commissione sulle conferenze popolari e conseguenti deliberazioni.
4. Proposta di una rappresentanza

Poco dopo essersi alzati di tavola, mentre si passava in sala per prendervi il caffè, vide che il marchese, dando braccio a Silvana da una camera all'altra, le metteva furtivamente un bigliettino in mano. Silvana lo nascose in petto.

— Moglie sfrontata! impudente donajuolo! — mormorò Ruggero — se li uccidessi sul colpo tutti e due!

Ma si ritenne e non nè soffrì che il manicotto, perchè lo fece a pezzi.

Risognava aver quel biglietto: era una cosa difficilissima, ma molto importante: Ruggero quindi vi pensò tutta sera, poi credette aver trovato un mezzo.

Tutto consisteva nel calcolare il momento, probabile in cui Silvana leggerebbe quel biglietto.

— Sarà certo stanotte nel suo spogliatoio.

Tutta sera non la perdetta di vista neppure un istante, e si accortò che non aveva avuto un sol momento per legger quel foglio; quando poi il signor di Royancourt se ne andò, si nascose nella stanza presso lo spogliatoio di sua moglie, ascoltò sino a che la intese entrarvi, e quando ebbe calcolato che stesse leggendo, mise fuoco alle tende di una delle finestre; tosto la fiamma montò fino al soffitto e qualche vetro andò in pezzi.

— Fuoco! fuoco! gridò Ruggero e si precipitò nello spogliatoio.

Silvana teneva ancora il biglietto del signor Royancourt in mano; fece un movimento per nascondere ma vedendo i turbini di fiamme e di fumo che riempivano la sala, dette indietro, gettò un grido e avvenne.

al Convegno delle Società Operaie per la conferma del voto pel suffragio universale.

5. Discussione sulla prima parte (redditi Comunali) della relazione intorno alla gestione Comunale.

**Lavori ai nostri fiumi.** —

Nel giorno di martedì 1 febbraio p. v. presso questa prefettura si procederà all'appalto per la delibera del lavoro di urgenti riparazioni saltuarie dell'argine sinistro dell'Adige in varie località del confine veronese padovano al canale abbandonato Rottella in comune di Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige e S. Urbano.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 25 novembre 1880 di 15420 Lire.

Nel successivo giorno (mercoledì 2 febbraio) invece presso la stessa prefettura avrà luogo l'appalto per la delibera del lavoro di urgenti riparazioni all'arginatura destra e sinistra del R. fiume Fratta in varie località fra il ponte di S. Salvaro e quello delle Gradenighe in comune di Urbana, Merlara e Castelbaldo.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 30 dicembre 1879 di 12856,58 Lire.

Nel giorno poi di venerdì 4 febbraio si procederà all'appalto per la delibera dei lavori di fondazione con materiali di legna e sasso a protezione della bassa sponda dell'argine sinistro d'Adige nella località Volta Comano superiore nella sezione prima del circondario d'Este in comune di San Urbano.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 20 novembre 1880 di 12750 Lire.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle 11 antimeridiane del giorno di venerdì 11 suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni quaranta dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Tipi e perizie trovansi ostensibili presso la locale Prefettura.

**Il nuovo miracolo di Sant'Antonio.** —

Se nel fondo non ci fosse da pensarvi sopra seriamente, sarebbe inverosimile da ridere per fatti di S. Maria di Cervarese. I nostri lettori avranno già veduto dalla nostra corrispondenza da Veggiano, come mercoledì in quel paesello le campane abbia suonato a stormo, e un quadro votivo fattovi appendere alle ore 10 dal signor Eugenio Moschini, venisse tre ore dopo strappato dal muro di quella chiesa e fatto in frantumi dalla folla adirata.

Ruggero le aprì la mano mentre la sala bruciava e lesse rapidamente quanto segue:

« Non parliamo più del passato, Silvana; spesso mi pentii di quanto facemmo; circa poi alla vostra proposta di fuggir insieme dalla Francia, essa è insensata e la respingo. D'altra parte comincio a vergognarmi di ingannare, come facciamo, un onest'uomo che mi confonde di gentilezza. Se volete ascoltarvi, Silvana, dovremmo rompere ogni relazione. Mi dite che morte d'amore per me; vivete col vostro povero marito che vi adora, e sarà cosa più cristiana. »

— Ebbene, brutta bestia — disse Ruggero a se stesso — ebbene dubiterai ancora?

E rimise il biglietto nella mano di Silvana, sempre fredda e raggrinzata, poi, chiudendo la porta dello spogliatoio, chiamò Brattone.

La fiamma aveva distrutte le tende, intaccata una mensola ed annerito parte delle tappezzerie, ma, non trovando più esca, spingeva debolmente le sue lingue intorno alle cornici delle finestre e lambiva i balaustrini di legno.

Tutta la casa fu subito all'opera ed in dieci minuti non si ebbe più né fuoco, né fumo.

Silvana rinvenne da sé, sola, vide ch'era nel proprio spogliatoio, trovò in mano il biglietto gualcito, pensò che Ruggero non avesse veduto nulla e, tutta lieta d'esser sfuggita sana e salva al doppio pericolo, venne ad unirsi ai lavoratori.

(Continua).

Appendice del *Bacchiglione* N. 85

## UNA VENDETTA ORIGINALE

Allora lo pigliavano delle voglie feroci di soffocare questa donna in una stretta d'amore e di cogliere il suo ultimo sospiro sulla propria bocca perchè, se la di lei vita era stata di un altro, la morte almeno fosse cosa sua; ma non compieva che la prima parte del progetto; per la seconda gli mancavano le forze.

Quanto a Silvana, era così sicura del suo potere sul marito che i suoi giorni trascorrevano felici e le notti tranquille. Perciò non giunse mai a sorprendere quello sguardo truce che la avvilluppava e la affascinava a sua insaputa; ma è pur vero che il cavaliere non si tradì mai nè con una parola, nè con un gesto.

Il signor di Royancourt continuava a venire a palazzo, ma si vedeva che andava raffreddandosi.

— La deve esser così — dicevasi Ruggero seguendo i progressi di questo attemparsi come avea seguiti quelli del di lui amore; il possesso ha prodotta l'indifferenza.

E raddoppiò d'assiduità presso Silvana che, dal canto suo, sentendosi colpevole, contraccambiava tenerezze ad usura. Davvero che, fatta astrazione da quella rabbia di vendetta che avea indosso, Ruggero era felice!

Esiccome di quel quadro se ne parla da anni, da quando cioè il 24 ottobre 1876 l'Eugenio Moschini credette che certo Maghin avesse tentato di ucciderlo, mentre per sentenza del Tribunale si constatò che trattavasi di un puro tiro alle passere, così si può credere quanto se ne parli oggi e se ne rida in città.

Dopo il processo del decorso inverno pareva che quel quadro, causa di tanti tumulti in quel pacifico villaggio fosse stato messo in dimenticatoio; invece il Moschini perdurando nell'idea di volerlo riporre in chiesa, ottenne dalla Curia Vescovile licenza di riporvelo, non ostante non vi assentissero né il parroco né la fabbriciera del luogo e lo stesso sindaco avesse fatte vive pratiche alla Curia perché non venisse concessa la licenza in vista di probabili disordini.

Anzi alla Curia ci sarebbe stato chi avrebbe dichiarato contro queste osservazioni di probabili disordini, che avrebbe scommesso una Genova contro un schein che non sarebbe nato niente. E se ne rise.

Di ciò che sappiamo, da parte di quella popolazione che nel quadro voleva vedere un'offesa a un loro onestissimo compaesano. — Ed allorché quando del quadro non rimase segno, le campane suonarono a distesa in segno di festa.

Un signore partiva allora in tutta fretta di corsa; era il Moschini, che vedeva un'altra volta trionfante l'umilo Maghin, il povero guardiano dei campi!

Non poteva egli porre invece il suo cuore in pace? e come già avea creduto a un miracolo del taumaturgo padovano che sarebbe intervenuto in suo favore contro il Maghin, così doveva credere che questa volta fosse stato Sant'Antonio a suggerire alla popolazione di rompere il quadro votivo e suonare a storno!

Oh! se il bravo marionettista Zane volesse farne dei quadri; ce ne sarebbe da far ridere assai a spalle di tanta gente, e farebbe vere piene in teatro per parecchi giorni.

Preti, frati, curie vescovili, avvocati, tribunali, castellani, guardiani di campi, quadri, ammutinamenti, sant'Antonio, campane a stormo, campane a distesa, scalate, cavalcate, ecc. ecc., tutto per una facilità contro le passere; ce ne sarebbe d'avanzo!

**Biblioteca universitaria.** — I reclami su questa biblioteca continuano a piovere.

Com'è di nostro dovere li rendiamo pubblici, affinché i preposti alla stessa biblioteca ne facciano tesoro.

Così ci si osserva che ben pochi sono i libri che si tengano abasso a continua disposizione dei lettori; e quel dovere chiederne di quelli per cui ritiro bisogna che l'inserviente faccia quaranta gradini ogni volta, è cosa che si presta a troppi borbottamenti. Non sarebbe addirittura ben meglio che — ci si scrive ironicamente — che il signor bibliotecario faccia esporre un elenco delle opere che si trovano nella sala di distribuzione, con tanto di cartello appiedi: « Si prega di non domandare che i libri iscritti nel presente elenco »?

Ci si scrive pure che l'orologio della biblioteca è troppo progressista.

**Birraria Stati Uniti.** — In onore del signor Reitano fu data una beneficiata.

Il signor Reitano è troppo valente nell'arte sua, e già anni addietro a Padova fu udito o riscosse molti applausi anche al nostro Concorde! Figuratevi se per la bella voce, per l'eccellente modulazione e per le pose spigliate non deve incontrare l'approvazione del pubblico in una sala!

E se questi applausi li riscuote ogni sera ne riscosse meritamente di più l'altra sera, in cui fece vero sfoggio delle sue belle doti.

**Teatro Concorde.** — Le due rappresentazioni di sabato e domenica del *Mefistofele* ebbero comenon se ne

poteva dubitare — il consueto felicissimo successo.

Grandi applausi all'orchestra ed agli artisti, signora Bernau, Filippi Bresciani e Parboni, che ne sono i distintissimi interpreti e che — se è possibile — si fanno apprezzare cadauna sera più, dal numeroso pubblico.

Ecco il listino settimanale:  
Martedì 1 Febb. 1881 — *Mefistofele*  
Mercoledì 2 » — *Mefistofele*  
Giovedì 3 » — *Riposo*  
Venerdì 4 » — *Riposo*  
Sabato 5 » — *Africana*  
Domenica 6 » — *Mefistofele*  
Vigiletto d'ingresso lire 2.—  
Scanni in Platea » 2.—  
Poltrone » 5.—  
Loggione » 80  
Scanni in Loggione » 70

**Contravvenzioni.** — Siamo alle solite. Certo A. A. vendeva liquori a San Massimo senza la prescritta licenza. Veniva dichiarato in contravvenzione.

Due individui venivano invece dichiarati in contravvenzione perché vendevano libretti dell'opera *Mefistofele* senza la prescritta licenza.

**Sacco nero della provincia.** — a) Presso Cittadella nella campagna affittata ad Angelo Chemin furono tagliate diverse piante pel valore di L. 80;

b) in Borgorico avvennero vari furti di pollame.

**Diario di P. S.** — Venne arrestato certo S. V. perchè imputato di furto qualificato.

E certo C. E. venne arrestato per questua e contravvenzione all'ammunizione.

**Una al di.** — Oggi una sciarada-logogrifo:

Col capo e i pie' si nomina  
Un orrido tormento.  
Il capo e il cor ci mostrano  
Pianta che schivo attento;  
Il cor e i pie' ricordano  
Naval combattimento.  
Letterice, lei vedrà  
Che il tutto è una città. (N.P.)  
Spiegazione della precedente sciarada a pompa:  
Franco-lino.

### SPETTACOLI D'OGGI

**TEATRO GARIBALDI.** — Rappresentazione di marionette.

**BIRRARIA STATI UNITI.** — Questa sera dalle ore 7 alle 11 concerto vocale e strumentale.

### BIBLIOGRAFIA

**Annuario della Società degli Alpinisti trentini.** — Anno Sociale 1879-80. — Rovereto, presso la tip. Vigilio Sottocchia, 1880.

**Excelsior!** questo è il grido degli alpinisti: ma pare che nessun club abbia potuto farlo proprio, quanto il trentino. Basta di fatti leggere l'annuario sociale del 1879-80 per convincersi quali splendidi ideali si affaccino a quegli animosi sovra i greppi delle patrie alpi che segnano i confini della terra italiana. Né a tali convinzioni ci sospiare soltanto la simpatia verso quella nobile terra di cui aneliamo la redenzione, né il nome di carissimi amici che fanno parte della società. Allorché abbiamo davanti a noi un libro, noi lo prendiamo sempre ad esaminare spassionatamente; già i nostri lettori ci conoscono!

E questo libro ci è piaciuto appunto come libro, perchè istruisce insieme e diletta.

Lasciamo da parte quanto ha attinenza agli affari interni della società; sono cose che hanno un interesse intimo, ma non riescono per questo meno care perchè si vede come si tenda, senza frasi reboanti a raggiungere l'ideale della società medesima. — Ciò diciamo per quanto qualche suo fatto speciale abbia ottenuto la unanime approvazione ed anzi qualcuna — come la ripetizione dei versi il *saluto alle monache* dell'egregio Massimiliano prof. Callegari — abbia altre volte trovato applausi nelle stesse appendici del *Bacchiglione*, e l'eco non ne sia ancora estinta.

La vitalità della società si ripercuote meglio nelle descrizioni delle salite sui monti, cui danno spiegazioni tavole esattissime; e quel complesso di scienza che trova spiegazione del-

l'attuale stato del mondo, specie della formazione del Trentino, riesce invero completo ed esatto, e tale da soddisfare alle più ardue esigenze della scienza.

Quasi a completamento di queste nozioni scientifiche vi si pubblicano le *escursioni botaniche di Pietro Cristofori* negli anni 1817-23. Riescono davvero interessanti e completano lo sviluppo dell'amore dell'alpinismo.

Né la geologia solo e la botanica prevalgono, per quanto gli scienziati vi abbiano argomenti da farne tesoro; la poesia — degna figlia delle Alpi — vi domina anch'essa non solamente nella suaccennata poesia del Callegari, ma anche nelle *matinade della Rendena*, abilmente raccolte dal Bolognini; come sono belle, come sono preziose! specie per lo studio dei dialetti italiani che nei loro canti sono la migliore prova dell'unità nazionale. Insomma in quest'annuario vi è un po' di tutto; dalla scienza più elevata allo sviluppo più intenso del patriottismo che risalta in ogni pagina.

Né è da tacersi dei pregi tipografici che corrispondono davvero alle più severe esigenze.

Mai non ci stancheremo di questo annuario, che rappresenta così bene le aspirazioni e la vitalità di quel caro Trentino, che, staccato dal regno italiano, costituisce pure una delle più belle parti dell'Italia.

E all'unione egli guarda e tende; non sembra fatte per indovinare queste intime tendenze la seguente *matinada* che riportiamo anche per mostrare la bellezza delle altre? Udite com'è bellina!

El me moroso l'è un bel moretto.  
Quando el me vede mi el strucca  
d'occioto;  
E gnanca mi no posso far demanco,  
Che lu el strucca quel dritto e mi  
quel zanco

### IL BIBLIOTECARIO.

### CORRIERE DELLA SERA

#### Notizie interne

I deputati di Roma hanno deciso di appoggiare il contro progetto della commissione sui provvedimenti per Roma.

Il Comizio pel suffragio universale terrà riunioni private il 10, 11 ed il 12 febbraio; il successivo giorno 13 avrà luogo la riunione pubblica.

Dicesi che fra i clericali ed i moderati corrono trattative per portare, al secondo collegio di Roma, il principe Borghese contro l'on. Bacelli, ministro dell'istruzione pubblica.

Il *Diritto* torna a smentire formalmente la notizia che l'on. Magliani stia trattando coi banchieri Soubeyran e Balduino per una operazione circa la cassa pensioni.

Alla Spezia ebbe luogo una dimostrazione imponente contro il municipio per protestare contro l'aumento del dazio sulle farine.

Non si ebbe a lamentare alcun disordine.

#### Notizie estere

Chambord ed i capi principali del partito legitimista terrebbero una riunione a Jersey.

La camera francese solleverà la questione della pena di morte.

A Buda-Pest parlasi delle dimissioni del Tisza che verrebbe sostituito dal Sennyey.

La Grecia ordinò in Inghilterra sei portatorpedini.

### UN PO' DI TUTTO

#### Lo scopritore del petrolio.

Il colonnello Drake, il quale si procacciò una ragguardevole fortuna colla scoperta del petrolio, morì a New-Betlem, negli Stati Uniti, dove si era ritirato fino dal 1861. Fu egli che per il primo scavò un pozzo di petrolio nella Pensilvania, e dovette ad un caso fortuito la scoperta di quest'olio minerale. Il primo luglio 1859 s'incominciò a scavare il primo pozzo nelle vicinanze di Titnsville. Alla profondità di 69 metri e 6 pollici si trovò una cavità piena di olio. L'annuncio della scoperta volò da una parte all'altra del continente americano, e cominciò quella famosa speculazione che fu per gli uni il principio della loro fortuna, per gli altri il principio della loro rovina.

Il colonnello Drake, che era sempre impiegato in una ferrovia tra

Nuova-York e New Haven, e che era stato accolto con diffidenza quando parlò in Pensilvania di petrolio, si procacciò una buona fortuna, che poi perdetto, e sarebbe morto nella miseria se lo Stato non gli avesse assegnata una pensione. Anticamente il petrolio si chiamava olio di Seneca, e un capo delle Pelli Rosse di questa località degli Stati Uniti ne avea fatto conoscere ai bianchi le proprietà mediche.

**Il giro del mondo.** — Il vapore degli Stati Uniti *Ticonderoga* giunse ai principii di novembre scorso a San Francesco, di ritorno da un viaggio intorno al mondo, cominciato due anni prima. Il commodoro Shufeldt, che comandava la spedizione, ha spedito al ministero un rapporto con preziosi particolari concernenti i prodotti e il commercio dei diversi paesi da lui visitati, e i mezzi di stabilirvi relazioni con gli Stati Uniti.

Solo in Corea i suoi sforzi andarono a vuoto. La spedizione visitò tutti i principali punti della costa occidentale dell'Asia, dalla baia di Benin in giù, con anche le isole vicine.

Sulla costa orientale si fermò principalmente a Madagascar; di là fece vela per le Indie, dove si fermò nei porti più importanti, e infine toccò la Corea. Si giudica che l'impresa avrà molte utili conseguenze.

**Un'esposizione araldica** internazionale si terrà a Berlino nel 1882. Vi figureranno ogni sorta d'oggetti antichi e moderni ornati di figure, emblemi, disegni araldici, come a dire mobili, vetri colorati, ricami, sculture su legno, avorii, tappeti, cuoi. All'ultima seduta del Comitato ordinatore, dice la *Gazzetta nazionale*, il conte Stillfried, presidente d'onore, annunciò che il ministro dei culti mette a disposizione degli espositori l'edificio delle esposizioni situato a Gantianplatz.

**Il culto protestante** si propaga sempre più nel Giappone, dice il *Nitchi Nitchi Chimboun*. Una sala di conferenze sarà tra poco costruita a Tokio, ed una quarantina di edifici simili saranno eretti, secondo i bisogni, in otto provincie del Nord.

**Statistica dei prelati.** — Esistono attualmente nelle diverse parti del globo 173 sedi arcivescovili, 110 sedi episcopali del culto cattolico e 70 cardinali. Il numero totale dei patriarchi, arcivescovi, vescovi, legati apostolici e vescovi in partibus infidelium ascende a 1146.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Notizie interne

Baccelli sospese tutti i concorsi già banditi ai posti di professore nella scuola superiore femminile di Roma.

Balestra titolare dell'ufficio postale di Alessandria di Egitto fu nominato direttore di quarta classe.

Il ministero d'agricoltura apre concorso al posto di direttore e professore di chimica, fisica e meccanica applicata all'oleificio per la scuola di olivicoltura e oleificio in Bari.

La salute del Pepoli non migliora. I medici ne sono assai preoccupati.

Blumenthal, presidente del consiglio d'amministrazione delle F. A. I. trovasi in Roma per trattare con Baccarini per l'acquisto di materiale mobile.

#### Notizie estere

Era diffusa la notizia dell'esiglio del Ristic dalla Serbia. La notizia è insussistente.

Pei nuovi dazi, il commercio delle farine in Germania va sempre diminuendo.

Il *Times* scrive che la Lega Albanese voglia la propria autonomia, minacciando in caso diverso di patteggiare colla Grecia.

L'interpellanza Proust in Francia promette divenire interessantissima.

### TELEGRAMMI

**Agenzia Stefani**

BERLINO, 29. — La Camera approvò la proposta di Richter di rendere permanente lo sgravio delle imposte, però con alcuni emendamenti, cui il governo ha consentito. Il centro presentò una proposta per sopprimere la legge relativa alle rendite ecclesiastiche.

ed alla Bolivia sono la cessione di Antofagasta e suo territorio, la consegna della flotta alleata, una indennità di guerra di 500 milioni per parte del Perù e di 150 per parte della Bolivia. Fino al pagamento integrale di queste somme il Chili occuperà Callao e profitterà del guano e delle miniere di rame e salnitro.

LONDRA, 29. — Il *Times* ha da Durbano in data del 29 che testimoni oculari affermano che in seguito ad un combattimento a Langinack i Boeri massacrarono i feriti inglesi. I Boeri presero la bandiera inglese, che fu quindi ripresa a punta di baionetta.

LONDRA, 29. — Un dispaccio del comandante del Transvaal dice: « Dopo che caddero il colonnello ed il comandante dell'attacco, tutti gli ufficiali dello stato maggiore e gli ufficiali a cavallo, le truppe furono costrette a ritirarsi; le perdite degli inglesi sono le seguenti: furono uccisi il colonnello Deane e il maggiore Poole; tre luogotenenti furono feriti; il maggiore H. geston, il capitano Lovegrave e un luogotenente e 181 soldati sono uccisi o feriti. »

PARIGI 29. — L'*Europe diplomatique* smette la notizia del *Times* circa il ritiro di Gortakoff. Questi trovasi attualmente a Nizza; e ritornerà a Pietroburgo in aprile per assistere al suo giubileo, ma nulla fa prevedere che domanderà di essere dispensato.

PARIGI 29. — (Camera). — Discuttesi la legge sulla stampa. In seguito a un emendamento di Floquet rinviato alla commissione questa, dietro iniziativa di Renault, respinse l'emendamento Floquet ma deferì al voto espresso dalla Camera col rinvio dello emendamento rivedendo il progetto intero in senso liberale. La Camera approvò il progetto così riveduto fino all'art. 24.

COSTANTINOPOLI 29. — Il tracciato indicato nella nota della Porta del 3 ottobre dà Volo alla Grecia; la cessione di Larissa è una semplice congettura.

Novikoff ricevette un'istruzione del 3 ottobre. Credesi che la Porta non farà alcuna convocazione prima della risposta delle potenze alla circolare del 14 gennaio.

ROMA 30. — I giornali annunziano che il Consiglio dei ministri approvò ieri la nomina di Costantini a segretario generale dell'istruzione pubblica.

VIENNA, 30. — L'Inghilterra accettò in massima la proposta turca, ma riservando la validità delle decisioni della Conferenza di Berlino in caso d'insuccesso dei nuovi negoziati.

PARIGI, 30. — Le notizie da Pietroburgo constatarono che i russi con la presa di Geoktepe raggiunsero lo scopo della spedizione e smentiscono indirettamente una marcia ulteriore sopra Merw.

ROMA, 30. — Il *Diritto* annunzia che Spagnolini, console italiano a Parigi, fu nominato console a Marsiglia.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

### RINGRAZIAMENTO

I fratelli ed i nipoti del defunto nob. Antonio Cigolotti porgono i più vivi ringraziamenti a tutti gli amici e conoscenti che si prestarono a rendere gli estremi onori alla salma del caro estinto.

### IL GRANDE SERRAGLIO DI BELVE

### Teatro d'Elefante

DI A. BACH

In Piazza Vittorio Emanuele

rimane in città ancora tre giorni ed è aperto dalle 10 antimeridiane alle 8 pomer. In questi tre giorni saranno dati alle belve due pasti, uno alle ore 4 e l'altro alle ore 7 pom.

Mercoledì, ultimo giorno definitivo, vi darà tre grandi rappresentazioni.

### LA TIPOGRAFIA ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA

L. 150 AL CENTO

# NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante l'una deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tutti i disordini di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni di invariabile successo.

80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,321.

Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla una deliziosa **Revalenta Arabica**.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento: soffrendo continuamente d'inflamazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pura di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua **Revalenta Arabica** la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricomparsa salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via Sant'Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.**

**Prezzo della Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

# GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'

Il migliore Concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, Olivi, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortaglio**, ecc., ecc.

Concessionarii: **THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED** di LONDRA, in virtù del Contratto 7 giugno 1876 col GOVERNO del PERU'. — **Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.**

I compratori di 30 Tonnellate e più godranno di un **ribasso di franchi 25 per Tonnellata.**

Il tutto per contanti senza sconto, reso nei Magazzini Deposito in Sampierdarena. Rivolgersi ai Signori

**CESARE WEIL E COMP.**

Via S. Giorgio, N. 2, Genova, unici Agenti per la Vendita in Italia del **Guano del Governo del Perù.** 2363

# PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, **Farmacia Niglavacca**, Milano, Corso Vittorio Em. Cent. 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie. 2335

# LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il **Bacchiglione Corriere-Veneto**

IN CARTONCINO ELEGANTE

ESEGUISCOE

## Viglietti da Visita

oltre ai vari lavori tipografici

A LIRE 1.50 AL CENTO

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE  
N. 22 — Padova 1 giugno 1918.

# ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

# INDISPENSABILI di toeletta, per cam- pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 9)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

# F. FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO



Spediteci libere per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessuna altra essere fabbricato, né perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettemmo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp. e che la capsula timbrata a secco è assierata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta partita la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificare sarà passibile di essere punito e dannato.

Per O.M.A. il 13 marzo 1896. — Da qualche tempo nel prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così mi presento innanzi al vostro giornale con questi miei semi ne convalidasse l'uso stabilendo del pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualivoglia causa, il Fernet-Branca viene utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistura coll'acqua, vino e caffè.

2.° Allora che si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinatamente disposti ed insieme, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al rachitico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro al frequentemente alteri antelmintici.

4.° Quelli che hanno toppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata.

5.° Invece di cominciare la prima, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con felice profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

La fede di che rilascio il presente.

Assessore Dott. **Marrofi**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1871. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi affetti nell'ultima epidemia epidemica 71-72, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nel convalescere di 719 affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Tale utile pare lo trovammo come *phlegmago*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **Carlo Vercellone** — Dott. **Giuseppe Perinetti** — Dott. **Luis Arlberg**  
Dott. **Manfredo Paronelli**, Economo provvidore  
Dott. **Manfredo Paronelli**, Economo provvidore  
Dott. **Vittorio Fellicchi ed Alfieri**  
Dott. **Carlo Vercellone** — Dott. **Giuseppe Perinetti** — Dott. **Luis Arlberg**  
Dott. **Manfredo Paronelli**, Economo provvidore  
Dott. **Vittorio Fellicchi ed Alfieri**  
Dott. **Carlo Vercellone** — Dott. **Giuseppe Perinetti** — Dott. **Luis Arlberg**

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VERONA.**

Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca e precedentemente nei casi di debilità ed atonia dello stomaco nelle quali ottenemmo sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Per il Consiglio di amministrazione  
Dott. **Carlo Vercellone** — Dott. **Giuseppe Perinetti** — Dott. **Luis Arlberg**  
Dott. **Manfredo Paronelli**, Economo provvidore  
Dott. **Vittorio Fellicchi ed Alfieri**  
Dott. **Carlo Vercellone** — Dott. **Giuseppe Perinetti** — Dott. **Luis Arlberg**